

L'università

PER SAPERNE DI PIÙ
www.unimib.it

Alla Bicocca è polemica "Quel convegno è omofobo"

Petizione di professori e studenti "Relazioni sessiste e contro i gay"

LUCA DE VITO

L'UNIVERSITÀ Bicocca finisce al centro delle polemiche per colpa di un convegno dai contenuti controversi. Le giornate di incontri dal titolo "Regolazione naturale della fertilità" - che si sono svolte all'interno dell'ateneo dall'11 al 14 giugno su iniziativa del dipartimento di Statistica e metodi quantitativi - hanno infatti visto tra i relatori alcuni personaggi che negli ultimi anni si sono distinti per la loro difesa di tesi omofobe. Motivo per cui, studenti e professori hanno scritto una lettera indirizzata al rettore chiedendo «che in futuro simili discutibili iniziative non trovino più l'avallo della nostra università».

Tra i partecipanti del convegno c'erano Roberto Marchesini, sostenitore delle cosiddette teorie riparative sull'omosessualità

(tesi non riconosciute dalla comunità scientifica italiana e internazionale), e Costanza Miriano, discussa autrice del libro "Sposati e sii sottomessa", nonché promotrice dell'iniziativa delle "Sentinelle in Piedi" e relatrice in numerosi convegni che i promotori dell'appello non esita-

In cattedra i sostenitori delle teorie riparative sull'omosessualità
Il rettore: "Ospitare studiosi esterni non significa approvarne le idee"

no a definire «a contenuto omofobo e sessista».

I due relatori hanno parlato all'interno di una cornice istituzionale che prevedeva sessioni di rilevanza scientifica sul tema della contraccezione. Tuttavia, non sono mancati anche workshop a



forte contenuto ideologico e religioso come quelli dal titolo "L'intimità coniugale nel disegno di Dio" (The conjugal intimacy in the God's design) o "Dio, Amore e Creatore, unità di dialogo dell'amore e trasmissione della vita" (God, Love and Creator, unit the love's dialogue to the life transmission).

«In qualità di docenti, ricercatori, dottorandi e studenti, ma anche di comuni cittadini - si legge nella lettera indirizzata al rettore - non possiamo non vedere questa iniziativa come una precisa presa di posizione ideologica e religiosa, che riteniamo non rientri nel mandato di un'università pubblica e laica. Non possiamo inoltre non prendere le distanze dalla concessione di spazio e legittimazione scientifica a teorie che non solo mancano di fondamento scientifico, ma sono in contrasto aperto con il principio



LA POLEMICA
Il rettore Cristina Mesa. In alto l'ingresso dell'università Bicocca, che ha ospitato i convegni contestati

basilare della laicità». Tra i più attivi nella raccolta di firme ci sono gli "Studenti indipendenti" e le liste di sinistra, oltre a "B.rain", gruppo che gli studenti stanno fondando per la difesa dei diritti dei gay: «Queste persone sono libere di fare tutti i convegni che vogliono - dice Davide Bombini di B.Rain - il punto è che l'università non dovrebbe dare spazi per queste cose».

Dal canto suo il rettore Cristina Mesa risponde che «l'organizzazione di un evento al quale partecipano ospiti esterni non significa di per sé approvarne o condividerne le opinioni. Il congresso, al quale hanno dato un contributo alcuni nostri docenti, si è svolto in università e ha visto, fra gli altri, l'intervento di figure del mondo scientifico e religioso. Tuttavia tale convegno non è stato patrocinato dall'ateneo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

IL TITOLO
Dall'11 al 14 giugno in Bicocca ci sono state le giornate su "Regolazione naturale della fertilità"

I RELATORI
Roberto Marchesini, per il quale essere gay è una malattia, e Costanza Miriano autrice di "Sposati e sii sottomessa"

LA PROTESTA
«Una iniziativa così ideologica e religiosa non rientra nel mandato di un'università pubblica e laica»

IL RETTORE
Cristina Mesa specifica che «ospitare un evento con ospiti esterni non significa approvarne le idee»